

In seconda pagina

Il testo del documento del Comitato centrale del PCI sul XX anniversario della morte di Gramsci

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 113

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 23 APRILE 1957

Tregua atomica!

La corsa alla dislocazione degli ordigni atomici e termoneucleari si svolge secondo una spirale che pure senza traguardi. Alla decisione della N.A.T.O. di equipaggiare con missili atomici le proprie basi in Europa fa riscontro il nuovo delirio di guerra, in caso di aggressione, uscirà le bombe atomiche e termoneucleari contro tali basi; l'accerchiamento atomico della Unione Sovietica provoca le recentissime dichiarazioni del Maresciallo Zukov secondo le quali postazioni con materiale atomico si stanno organizzando nei paesi del blocco di Varsavia; alle esplosioni sarmatiane degli uni rispondono le esplosioni sarmatiane degli altri.

Durante questa frenetica corsa, qualche informazione tecnica esce, come per caso, dal dominio degli specialisti e raggiunge i profani scrollandoli bruscamente dalla loro indifferenza. Così, ad esempio, l'armamento atomico tattico (cioè i cannoni atomici) che era parso, ai più, come un espediente psicologico, si rivela ormai agli occhi di tutti come una spaventosa realizzazione: ogni bomba atomica in dotazione alle artiglierie ha una capacità di distruzione eguale a quella della bomba atomica sganciata su Hiroshima (circa 300.000 morti), per cui, se si tiene conto del numero, sia pur minimo, di codeste speciali bocche da fuoco si ha una visione agghiacciante delle carnifici e delle distruzioni che possono produrre le cosiddette armi atomiche tattiche.

Ma le notizie più impressionanti — perché si riferiscono non a ciò che potrebbe avvenire, ma a ciò che già avviene — riguardano le esplosioni sperimentali effettuate o da effettuarsi. Siamo qui in presenza di un quantitativo di radiazioni, che attraverso l'aria, le acque e le terre, raggiungeranno il contadino provocando il faticismo e la leucemia, compromettendo seriamente il processo di calcificazione delle ossa nei bambini, determinando conseguenze genetiche su cui i biologi stanno raccogliendo materiali sconcertanti. Da una pubblicazione edita recentemente dalla Federazione Mondiale dei lavoratori scientifici, con il titolo significativo: *La radiazione atomica e i suoi effetti sulla salute*, si riassumono alcuni dati.

Gli elementi radioattivi non hanno tutti la stessa persistenza: alcuni decadono rapidamente, altri, al contrario, continuano ad emettere radiazioni per molti ed anche per anni. Per quanto riguarda gli effetti genetici, essi sono talmente elevati, che le radiazioni possono danneggiare le cellule delle ossa e dei tessuti. Questo pericolo appare a livelli di radiazione troppo deboli per uccidere le cellule, ma sufficienti per provocare delle trasformazioni, chiamate mutazioni, che possono ereditarie dei cromosomi. Degli esempi di mutazioni ereditarie si hanno in certi tipi di cecità, nell'emofilia e in diverse affezioni mentali. Il numero delle mutazioni provocate è approssimativamente proporzionale al livello delle radiazioni. E poiché il ripetere delle esplosioni sperimentali ha come effetto obbligato l'aumento del livello generale delle radiazioni su tutta la terra, si ha — come scrive il prof. Joliot Curie nella sua prefazione a *I rischi non calcolati* — che siamo più vicini di quanto non lo si credesse al numero limite delle esplosioni sperimentali, al di là del quale il pericolo sarebbe manifesto.

Da una parte le conseguenze, già accertate o in via di accertamento, degli esperimenti termoneucleari, dall'altra la prospettiva di una guerra di distruzione totale: questo è il punto a cui ci ha condotti la divisione del mondo in blocchi militari contrapposti. Non è accidentale che, al cospetto di questi pericoli, si sia levata la voce di 18 scienziati della Germania occidentale, i quali hanno sentito il bisogno morale di denunciare al mondo le responsabilità dei fisici atomici soggiungendo, per quel che li concerne, di aver deciso di non mettere più mano a qualsiasi ricerca atomica di carattere bellico. E' lecito prevedere che, alla voce di questi 18, altre voci di scienziati di ogni paese si uniranno.

In questa realtà si muovono le forze che vogliono scongiurare le conseguenze immediate e future della corsa alla guerra atomica. Tra queste forze va messo in primo piano il Movimento Mondiale della Pace che, nel

TUMULTUOSI E PREOCCUPANTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE AD AMMAN

L'intero esercito consegnato da Hussein Nabulsi si dimette dal governo giordano?

Il procuratore militare imprigionato e il capo della polizia agli arresti in casa - Il capo del servizio informazioni militari fugge in Siria - Appello dei "liberi ufficiali", al popolo - Gravi provocazioni israeliane alla frontiera - Nuove rivelazioni di Nuwar

Alla luce del sole

La drammatica vicenda della Giordania ha acquistato nelle ultime ventiquattr'ore una eloquenza accusatrice alla quale nulla ormai può sottrarre la «dottrina Eisenhower». E' stato il generale Ali Hujari, la cui nomina a nuovo capo dell'esercito giordano da parte di re Hussein una settimana fa venne salutata da grandi titoli del Messaggero, dal Daily News e dalla Stampa come una vittoria dell'ordine, un ritorno alla normalità, un ritorno alla «dottrina Eisenhower» e alla «sincerità» comunista, sulla «incompetenza» dell'Unione Sovietica nel Medio Oriente, è stato Ali Hujari, ripreso a Damasco come il suo predecessore Nuwar, a de-

nunciare pubblicamente il completo dei diplomatici americani ad Amman contro l'indipendenza e la libertà della Giordania. E' stato, nella stessa capitale giordana, il ministro degli Esteri in carica, Nabulsi, a smentire la notizia di un eventuale attacco alla Giordania da parte di una invasione irachena come un'arma brandita dall'esterno contro Amman. Entrò in funzione il Patto di Baghdad, di cui l'Irak è uno dei pilastri, e di cui gli Stati Uniti alla conferenza delle Bermuda hanno preso la direzione. Israele, intanto, lungo la sua frontiera con la Giordania, sferra attacchi locali insistendo pronti ad un intervento più ampio.

Gli avvenimenti, e le dichiarazioni di coloro che sono i protagonisti diretti, dimostrano dunque senza più alcuna possibilità di equivoci come Washington, pur di imporre ad un piccolo paese quale la Giordania la «dottrina» del proprio predominio, non esiti a portare di nuovo il Medio Oriente al limite della guerra. Perché l'imperialismo americano raggiunga i suoi fini d'espansione, non conta la libera scelta interna ed internazionale degli Stati, non conta affatto la pace. Ancora una volta, di fronte ad un tentativo così lampante della pace in un'area che interessa l'Italia così da vicino di fronte ad un completo così palese contro lo sviluppo indipendente e democratico di un popolo, i liberali e i socialdemocratici di casa nostra, le «realtà» della democrazia che hanno celebrato la Pasqua dei nostri diritti di fondo, con spirito tanto distaccato ed idillico, non hanno nulla da dire?

DAMASCO, 22. — Secondo alcune diffuse in serata, il ministro degli Esteri del governo giordano, Suleiman Nabulsi, che fu a capo del precedente governo di unità nazionale, e ieri confermo, nella nota inviata, la decisione del completo militare giordano contro la libertà del paese, avrebbe presentato le proprie dimissioni. Non si è ancora se in seguito all'uscita di Nabulsi il governo Khadafi sarà sciolto e la crisi riaperta. La notizia è stata diffusa al termine di una riunione che i ministri hanno tenuta nella città di Nabulsi, presumibilmente per sottrarsi alla pressione degli ambienti di corte. I «liberi ufficiali» hanno lanciato un appello ai cittadini per la difesa della democrazia.

do della divisione intervenuta nel campo avversario. E che tali siano le intenzioni israeliane sembra confermato da un comunicato ufficiale giordano pubblicato oggi ad Amman, il quale afferma: «Forze israeliane sono state avvistate nei pressi del villaggio di Isen, nei pressi della linea di frontiera, si sono aperte le porte con armi automatiche contro le forze giordane di guardia. Gli aggressori si ritirarono in territorio israeliano».

La denuncia del completo imperiale contro l'indipendenza del paese — fatta ieri di pubblicare i testi delle note

gli chiese di «facilitare» la missione dell'inviato speciale del presidente americano, Richards. L'attuale governo — ritiene Nuwar — ha lo scopo di creare un ponte sul quale l'imperialismo passerà per liquidare le correnti liberali, militari e civili, e lasciare la Giordania al blocco imperialista.

Pubblicata la corrispondenza Mosca-Occidente sul M.O.

MOSCA, 22. — Il capo dello ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietici Iliev ha comunicato oggi presso di sé i corrispondenti dei giornali stranieri, ai quali ha comunicato che il suo ministero ha deciso di pubblicare i testi delle note



Il re Saud d'Arabia, il giovane Feisal, re dell'Irak e cugino di Hussein che hanno favorito il colpo di Stato in Giordania

TERRIFICANTI RISULTATI DEGLI STUDI DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

E' accertato che le radiazioni atomiche riducono la vita delle nuove generazioni

Il genere umano andrebbe verso una lenta estinzione, anche senza la guerra, se non fosse arrestata la corsa alle esplosioni nucleari - Il «Times» di Londra attacca i piani di riarmo atomico

WASHINGTON, 22. — A dodici anni dalla esplosione della prima bomba atomica, si è giunti in questi giorni per la prima volta alla constatazione scientifica del più terribile degli effetti di questa arma maledetta: quello che si estende nel tempo, e colpisce le generazioni successive, è la natura delle radiazioni. Per la prima volta, si è potuto accertare che le armi atomiche minacciano concretamente non solo la vita di milioni di uomini, ma quella dello stesso genere umano, come una micidiale infezione. Ed è da rilevare che un tale spaventoso effetto non si riferisce soltanto all'eventuale impiego di armi nucleari in guerra, ma anche alle esplosioni sperimentali, il numero delle quali, come è noto, aumenta con allucinante progressione.

A tali risultati ha permesso di giungere una serie di esperienze compiute nel laboratorio di genetica della sezione biologica del complesso nucleare di Oak Ridge, negli Stati Uniti. Una relazione su tali esperienze è stata fatta dal direttore del laboratorio, dott. Russell, al Congresso per i problemi della ereditarietà, e già da qualche giorno essa era nota alla commissione di quindici paesi creata dalle Nazioni Unite per lo studio dei problemi nucleari, la quale, aggiornando i suoi lavori, pubblicava a Ginevra un comunicato in cui definiva i risultati degli esperimenti del Russell come «spaventosi».

Gli esperimenti sono stati condotti su topi, esposti a «dosi moderate» di radiazioni provocate da una esplosione nucleare effettuata tempo fa nel Nevada. E si è visto che la vita di un uomo direttamente colpito poteva essere abbreviata, e si era anche accertato che l'esposizione alle radiazioni poteva avere effetti particolarmente gravi sugli organi della riproduzione, sia nel sesso maschile che in quello femminile. In base a questi dati, si è calcolato che la vita di un uomo direttamente colpito poteva essere abbreviata, e si era anche accertato che l'esposizione alle radiazioni poteva avere effetti particolarmente gravi sugli organi della riproduzione, sia nel sesso maschile che in quello femminile. In base a questi dati, si è calcolato che la vita di un uomo direttamente colpito poteva essere abbreviata, e si era anche accertato che l'esposizione alle radiazioni poteva avere effetti particolarmente gravi sugli organi della riproduzione, sia nel sesso maschile che in quello femminile.

Il «Times» attacca il riarmo atomico

(Dal nostro corrispondente)

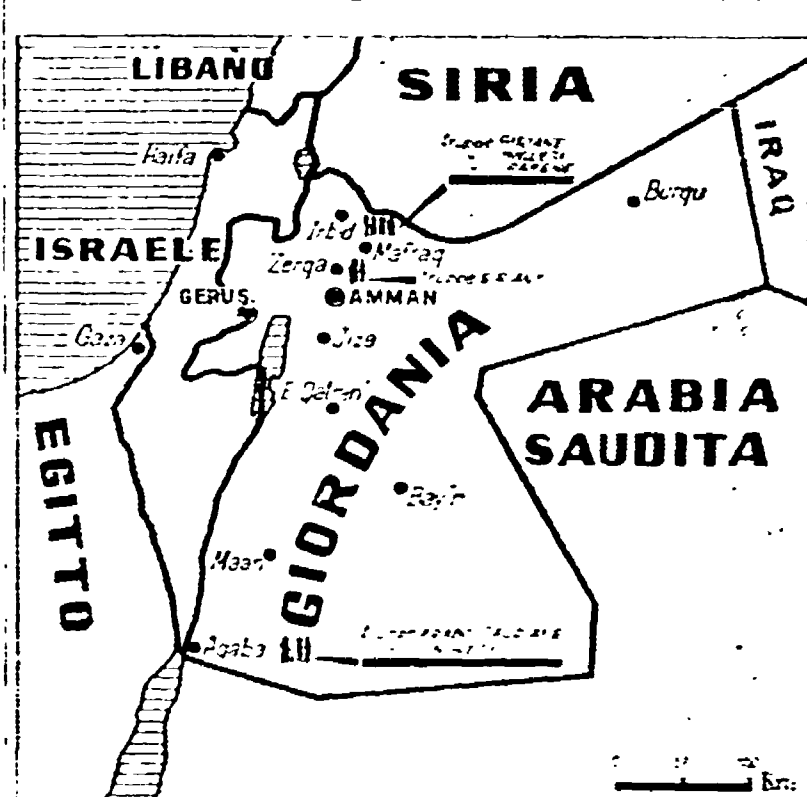
LONDRA, 21. — La pausa che le vacanze di Pasqua impone alla vita politica inglese e quest'anno turbata dal senso di disagio se non addirittura di angoscia, lasciato in eredità dal recente dibattito parlamentare sulla nuova strategia nucleare del governo inglese, ci fanno da commento corale le notizie provenienti da tutto il mondo, che ripropongono ogni giorno, da qualche settimana a questa parte, il tema terrificante del grande flagello nucleare che minaccia l'umanità.

I negoziati di Londra sul disarmo ricordano all'opinione pubblica più avvertita quanto tenui siano le speranze di una nuova internazionale. L'imminente degli esperimenti atomici negli isole Christmas turbano le coscienze e suscitano ansie concrete per il pericolo di contaminazioni. In Giappone si segnalano un aumento della radioattività e si avverte addirittura la popolazione di lavare bene frutta e verdura, portatrici probabili di veleni mortali.

Quattro giorni fa, strappato al Fuze, un grido di allarme. In uno degli editoriali meno circospetti che questo giornale abbia pubblicato da tempo, si poteva leggere in questi giorni un nuovo dramma: contro la crescente tendenza degli uomini di Stato e dei capi militari di propagandare le armi nucleari, non solo come inevitabili strumenti di guerra, ma addirittura come oggetti famigliari che ci si deve abituare a considerare di casa: «Quello che non si può accettare», scrive il giornale, «è l'apparente sforzo che viene fatto per rendere rispettabili le bombe atomiche, per distinguere le bombe «pulite» da quelle «sporche», tra le esplosioni atomiche tattiche e quelle «strategiche», tra le terribili bombe «fildid» e quella atomica «fuori moda».

Si è appreso in serata che, dopo le dichiarazioni di Iliev, il governo britannico ha deciso di procedere anch'esso alla pubblicazione delle lettere,

PERCHE' PUNTANO SULLA GIORDANIA



Questa cartina della Giordania mostra la situazione del paese arabo, indipendente dal 1946, nel quadro del mondo arabo e nel mondo islamico. La Giordania è un paese arabo, che ha una popolazione di circa 2 milioni di abitanti. La sua capitale è Amman. Il paese è circondato da Siria a nord, Iraq a nord-est, Arabia Saudita a sud-est, e Egitto a sud-ovest. La Giordania ha una lunga storia di indipendenza e di lotta per la libertà. La sua popolazione è composta da arabi e da una minoranza di curdi. La Giordania ha una economia basata principalmente sull'agricoltura e sull'industria tessile. La sua politica è basata sulla cooperazione con i paesi arabi e islamici.

E' stato un errore nella schedina ad assicurare il 13 con 132 milioni

La vincitrice credeva di aver fatto solo 12 punti — «Mi comprerò la macchina da cucire»



(Dal nostro inviato speciale) MARONE (Brescia) 22. — Da domenica notte il piccolo paese di Marone, in provincia di Brescia, è stato teatro di una grande festa. La vincitrice della schedina del 13 con 132 milioni di lire, MARONE, ha fatto sapere che si era comprata la macchina da cucire.

La vincitrice credeva di aver fatto solo 12 punti — «Mi comprerò la macchina da cucire»

Il dito nell'occhio

La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca», il settimanale cattolico della città, l'Espresso, scrive: «L'Espresso» è un giornale cattolico, che si batte per la libertà di espressione e di stampa. Il giornale ha una lunga storia di impegno sociale e politico. La sua redazione è a Lucca, in Toscana. Il giornale ha una tiratura di circa 100.000 copie. Il suo direttore è il professor S. L. Rossi.

Il dito nell'occhio. La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca», il settimanale cattolico della città, l'Espresso, scrive: «L'Espresso» è un giornale cattolico, che si batte per la libertà di espressione e di stampa. Il giornale ha una lunga storia di impegno sociale e politico. La sua redazione è a Lucca, in Toscana. Il giornale ha una tiratura di circa 100.000 copie. Il suo direttore è il professor S. L. Rossi.

Il dito nell'occhio. La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca», il settimanale cattolico della città, l'Espresso, scrive: «L'Espresso» è un giornale cattolico, che si batte per la libertà di espressione e di stampa. Il giornale ha una lunga storia di impegno sociale e politico. La sua redazione è a Lucca, in Toscana. Il giornale ha una tiratura di circa 100.000 copie. Il suo direttore è il professor S. L. Rossi.

Il dito nell'occhio. La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca», il settimanale cattolico della città, l'Espresso, scrive: «L'Espresso» è un giornale cattolico, che si batte per la libertà di espressione e di stampa. Il giornale ha una lunga storia di impegno sociale e politico. La sua redazione è a Lucca, in Toscana. Il giornale ha una tiratura di circa 100.000 copie. Il suo direttore è il professor S. L. Rossi.

NEL XX ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL FONDATORE DEL P. C. I.

Per una via italiana al socialismo rafforzare il Partito di Antonio Gramsci

Ecco il testo del documento approvato dal Comitato centrale del Pci nella sua ultima riunione, sul XX anniversario della morte di Antonio Gramsci che cade il 27 aprile.

Venti anni or sono — il 27 aprile 1937, alle ore 4,10 del mattino — moriva Antonio Gramsci. Dieci anni era durata la sua lenta agonia, dieci anni l'atroce e invisibile lotta per continuare a vivere e dare tutto se stesso al Partito. Il carcere fascista lo aveva ucciso.

Gramsci era nato ad Ales (Cagliari) il 23 gennaio 1891, da una famiglia piccolo borghese assai povera. Fin dall'infanzia egli aveva sofferto per la angustia fisica cui era condannato dalla natura e per la miseria della sua famiglia. Cominciò a lavorare che aveva undici anni, nei mesi liberi dalla frequentazione scolastica, guadagnando nove lire al mese per dieci ore di lavoro al giorno. Quando, nell'autunno del 1911, avendo vinto una borsa di studio, egli partì dalla Sardegna per iscriversi alla Facoltà di lettere dell'Università di Torino, portava con sé non soltanto i fessimi e le aspirazioni di un giovane di umile estrazione, ma anche il grave fardello delle esperienze e delle sofferenze sue e del popolo sardo.

La fine della politica giolittiana e lo scoppio della guerra mondiale

In quegli anni la società italiana era scossa da una crisi profonda, che investiva tutti gli aspetti economici, politici, intellettuali della vita nazionale. L'intenso sviluppo della grande industria nel Settecento, insieme col progredire dell'agricoltura capitalistica intensiva nella Valle Padana, aveva provocato in intere regioni rapide trasformazioni, che si erano però inserite in condizioni di generale arretratezza economica, determinando acuti conflitti sociali. Su scala mondiale, il sistema capitalistico giungeva ad un punto cruciale della sua crisi: si inscriveva la lotta fra le grandi potenze imperialiste per la conquista dei mercati e precipitava verso la guerra. La borghesia italiana, ultima arrivata nella competizione, si gettava nell'avventura di Libia; nasceva il nazionalismo e dalla crisi della cultura ideologica dominante uscivano gli ideologi dell'Irrazionalismo, i mistici delle avventure decedenti alla D'Annunzio, che si apprestavano a dare una giustificazione ai conati dell'imperialismo straricco italiano. La vecchia classe dirigente liberale, pur di imbrigliare attraverso alla influenza della chiesa la spinta crescente delle masse, abbandonava la linea laica, che aveva improntato la lotta del Risorgimento. I grandi intellettuali d'ispirazione laica, come Gentiloni, davano inizio alla operazione reazionaria di un blocco clericale-conservatore.

Si avviava ormai alla fine il periodo della politica giolittiana, la quale aveva teso — attraverso la concessione di determinate libertà — ad assicurarsi la collaborazione di una parte del movimento operaio; e presto lo scoppio della prima guerra mondiale faceva precipitare le contraddizioni che si erano venute accumulando. La risposta dei lavoratori al tentativo reazionario era impetuosa. Già nel 1911 vi erano state le grandi manifestazioni contro la guerra in Tripolitania; nel '12 lo sciopero metallurgico torinese. Nel 1913-14 l'ondata della protesta popolare montava: sciopero generale a Napoli in seguito agli insperimanti dazi; fatti di Roccaraja; fatti di Ancona e sciopero generale in quasi tutte le città italiane: a Firenze, Milano, Parma vengono erette le barricate. Si arriva alla «settimana rossa» in Romagna, ai moti contadini di Puglia e di Sicilia della fine del '14 e dell'inizio del '15, sino a quando nel febbraio del '15, la lotta si estende a tutta l'Italia, si riaccende nelle grandi città industriali del Settecento e culmina nello sciopero generale contro la guerra proclamato a Torino il 17 maggio 1915.

Tali furono gli anni — di svolta nella storia mondiale — italiani, in cui Gramsci iniziò la sua attività di socialista; e la sua figura sta quasi a simbolo del capitolo nuovo che si apre nella lotta delle

classi lavoratrici e nella vita del nostro Paese. Alla dura scuola di quegli anni egli si formò e dalla lezione di quei decisivi avvenimenti cominciò a sorgere l'aspirazione di un rinnovamento profondo del movimento operaio italiano.

L'avanzato spirito di lotta delle masse non aveva infatti la guida necessaria nella politica del Partito socialista italiano, in cui il prevalere dell'opportunismo riformista aveva alimentato il sorgere di un massimalismo astratto e paroloso e non aveva permesso il superamento della influenza anarco-sindacalista in seno alle classi lavoratrici. Impreparati a intendere la natura dello imperialismo, la radice dei conflitti che esso scatenava, la crisi del regime capitalistico che ne derivava, i dirigenti socialisti fallivano al compito di porre la classe operaia e la sua avanguardia in collegamento con la lotta di tutti gli strati sociali, che dalla involuzione della giovane democrazia italiana e dalla guerra venivano colpiti, disorientati, offesi, stimolati alla lotta. I capi massimalisti, anche se politicamente non erano in grado di comprendere le posizioni dei riformisti, di fatto tolleravano la loro politica e si limitavano tutt'al più a porre ad essa dei limiti e dei contrappesi, col risultato di condannare la politica del Partito socialista all'immobilità e alla passività.

Ben diversa, fin dall'inizio, fu la posizione di lotta di Gramsci contro il riformismo. Alla intransigenza della lotta ideologica egli seppe subito unire la concretezza della iniziativa politica. E' in questo quadro che bisogna considerare la proposta che egli avanzò nel maggio-giugno 1914 di presentare, nel IV Collegio di Torino, la candidatura di Gaetano Salvemini, che era fuori

cerchiamento e contro l'intervento delle potenze imperialistiche.

Egli si rese completamente conto che la Rivoluzione d'Ottobre aveva un valore universale, rappresentava una svolta storica nel cammino della umanità, determinando una situazione radicalmente nuova e rendendo per ciò necessario un rinnovamento profondo del movimento operaio. Alla luce di quei grandi eventi, Gramsci maturò e approfondì la sua comprensione della crisi italiana, che era crisi del sistema capitalistico, ma era anche crisi dei partiti operai, dei vecchi partiti socialdemocratici della II Internazionale.

Con la fondazione dell'Ordine Nuovo, il 1. maggio del 1919, Gramsci dà inizio in Italia a questa opera di rinnovamento. Nella sua analisi della crisi italiana Gramsci formulò una piattaforma che Lenin riconosce come la più vicina alle posizioni rivoluzionarie dell'Internazionale comunista. In rottura radicale con il riformismo, Gramsci indicava nella classe operaia l'antagonista della borghesia industriale ed agricola nella direzione di tutta la società, la forza determinante del processo di rinnovamento del Paese, alla quale spettava il compito storico di guidare la costruzione del nuovo Stato. Egli poneva il problema di creare un nuovo partito della classe operaia, capace di una analisi marxista della società italiana, unito e disciplinato nell'ideologia e nell'azione, strettamente legato alle masse fondamentali del proletariato e della Nazione, capace di risolvere a vantaggio della classe operaia la situazione rivoluzionaria. Egli si rendeva conto sin dal 1919 che l'alternativa era: o una soluzione proletaria o una reazione sanguinosa.

ispiratore e l'animatore; e a tutte le lotte operaie dal '10-'20, culminata nell'occupazione delle fabbriche. Egli dette un contributo di primo piano.

Gli errori, la debolezza ideologica, la confusione e la paralisi, che si manifestavano nei dirigenti del Partito socialista italiano, rendevano però sempre più evidenti a Gramsci e al gruppo che si stringeva intorno a lui come fosse imperioso al movimento per la rivoluzione socialista in Italia, di porsi insomma il problema del potere, se mancava un partito rivoluzionario, espressione della funzione autonoma e dirigente della classe operaia nella crisi della società nazionale. Merito storico, inestimabile, di Gramsci e di avere contribuito, in modo decisivo, con il pensiero e con l'azione, alla nascita in Italia di una forza politica rivoluzionaria, applicando in modo originale l'insegnamento leninista alla realtà italiana, congiungendo la eredità teorica di Antonio Labriola alla esperienza pratica di decenni di lotta del movimento operaio italiano.

La scissione di Livorno, tappa dolorosa ma necessaria per costruire un partito rivoluzionario.

La scissione di Livorno del 1921 è una tappa necessaria di questo cammino per la costruzione di un partito rivoluzionario della classe operaia, il cui significato si iscrive nella storia d'Italia: essa segna la rottura con il riformismo e con l'immobilismo massimalista, dà un'organizzazione d'avanguardia alla classe operaia, chiama alla resi-



Nuovo sconfiggono l'opportunismo di sinistra borghigiano, assumono la direzione del Partito, ne conquistano i quadri uno per uno, elaborano un programma di azione immediata antifascista, basato sull'analisi della natura di classe del fascismo, sulla giusta valutazione del ruolo delle masse e sulla loro fondamentale importanza alla storia del nostro tempo.

Le lettere scritte da Gramsci nel decennio della sua prigionia non sono soltanto, per unanime riconoscimento, un documento di altissima unità — e in quanto tali pochi altri precedenti possono stare a pari di esse nella letteratura universale — ma costituiscono nello stesso tempo, una guida indispensabile alla comprensione del processo di lavoro teorico, che Gramsci riesce a realizzare nelle difficili condizioni materiali e che è rimasto consegnato nei suoi Quaderni del carcere.

con i quali poteva avere qualche contatto, per elaborare i problemi fondamentali di dottrina, di storia, di strategia che stanno dinanzi al movimento operaio e al Partito comunista italiano nell'epoca dell'imperialismo. Anche quando le sue forze erano già esaurite e i carnefici fascisti inferivano contro di lui per cercare di faccettare non solo il suo corpo ma anche il suo spirito, egli non perde mai la calma e la dignità di un rivoluzionario. Alla offerta che gli viene fatta in un momento in cui più gravi sono le sue condizioni fisiche, di ottenere la libertà in cambio di una domanda di grazia rivolta personalmente a Mussolini, risponde che ciò equivale ad un suicidio e che egli non ha intenzione di suicidarsi. Fino all'estremo limite delle sue energie, Gramsci lavora per portare avanti, approfondire e completare l'opera iniziata a Torino, a costato diretto della classe operaia, e che ora nell'isolamento del carcere, deve consumare forme nuove. Nascono così le Lettere e i Quaderni del Carcere, la preziosa eredità che egli ha lasciato al Partito, alla cultura italiana, al movimento operaio internazionale, contributo di fondamentale importanza alla storia del nostro tempo.

Le lettere scritte da Gramsci nel decennio della sua prigionia non sono soltanto, per unanime riconoscimento, un documento di altissima unità — e in quanto tali pochi altri precedenti possono stare a pari di esse nella letteratura universale — ma costituiscono nello stesso tempo, una guida indispensabile alla comprensione del processo di lavoro teorico, che Gramsci riesce a realizzare nelle difficili condizioni materiali e che è rimasto consegnato nei suoi Quaderni del carcere.

Il proposito dei «Quaderni»: dare alla classe operaia la coscienza di classe dirigente

Il filo conduttore dei Quaderni, il nesso che fa di queste pagine formalmente frammentarie, su argomenti apparentemente disparati, un insieme profondamente organico e unitario, è la esigenza di far conquistare alla classe operaia la coscienza di classe dirigente, capace di trasformare la società italiana, secondo le particolari caratteristiche del suo sviluppo storico. Muovendo dalle indagini già iniziate nel vivo della lotta, dall'Ordine Nuovo, sui rapporti di classe esistenti nel Paese, sulla natura di classe, sulla struttura e le contraddizioni profonde dello Stato italiano, gli studi del carcere approfondiscono ora gli stessi problemi, attraverso una ricerca contestuale con l'analisi dello stacco, in tutte le direzioni. Nasce così una nuova interpretazione della storia d'Italia, e in particolare del nostro Risorgimento, che è considerato da Gramsci come il periodo in cui ha inizio la vera e propria storia d'Italia, in quanto solo allora si affermano concretamente nella struttura della società italiana gli elementi essenziali dell'unità nazionale.

Nel Risorgimento il movimento operaio non è un punto critico i problemi della precedente storia del nostro Paese, che Gramsci analizza per individuare quei nodi che non furono sciolti dalla lotta risorgimentale e che continuano a pesare nella vita italiana anche dopo l'unificazione nazionale e la costituzione dello Stato unitario. Denunciando ciò che egli chiama «assenza di giacobinismo» nei partiti della borghesia italiana, egli indica una serie di elementi che affiorano costantemente nella storia italiana: l'esclusione delle masse popolari dalla partecipazione attiva alla vita della classe operaia — la debolezza economica e lo spirito reazionario dei ceti dirigenti, che quindi si precludono ogni possibilità di direzione sulle masse contadine; il conseguente distacco tra città e campagna; tra Nord e Sud, tra intellettuali e popolo; l'ostacolo costituito dal Papato al formarsi di una coscienza nazionale e alla unificazione della penisola. In una politica moderata e giacobina della classe operaia, Gramsci vede l'unica via per superare le contraddizioni non risolte dal Risorgimento e quindi l'arretratezza della nostra vita nazionale.

Le questioni emergono in questo nesso di problemi: la questione della egemonia della classe operaia, e in relazione ad essa la questione meridionale e la questione degli intellettuali, che Gramsci aveva già posto al centro della sua analisi storico-politica nel fondamentale saggio sulla questione meridionale, scritto poco prima dell'arresto e rimasto incompiuto. Tutte queste questioni si riconducono all'insegnamento di Lenin sulla necessità di nutrire un vasto sistema di alleanze della classe operaia, capace di assicurare l'egemonia del proletariato, cioè la sua direzione politica, intellettuale e morale, nel momento della conquista del potere e nella costruzione della società socialista, ma ancor prima in tutto il vasto processo rivoluzionario per la trasformazione democratica e progressiva della società e dello Stato. In questo senso Gramsci affronta concretamente la questione meridionale come esigenza e ricerca di una alleanza politica tra la classe operaia da una lato e le potenze rivoluzionarie dall'altro, per gettare assieme le fondamenta di un nuovo Stato, di struttura rinnovata e moderna, più libero e più giusto. Da qui anche la ricerca più generale, che caratteristiche del ceto degli intellettuali, l'analisi della loro funzione nella storia italiana e nell'attuale società politica e civile, dove essi tendono a diventare il cemento di tutti i blocchi conservatori, attraverso un particolare processo che, attenua in loro il contatto con le masse popolari della nazione, tende a staccarli dalla vita e dalle lotte reali, e li rende troppo spesso, una guida indispensabile alla comprensione del processo di lavoro teorico, che Gramsci riesce a realizzare nelle difficili condizioni materiali e che è rimasto consegnato nei suoi Quaderni del carcere.

tezza della nostra vita nazionale.

Tutte le questioni emergono in questo nesso di problemi: la questione della egemonia della classe operaia, e in relazione ad essa la questione meridionale e la questione degli intellettuali, che Gramsci aveva già posto al centro della sua analisi storico-politica nel fondamentale saggio sulla questione meridionale, scritto poco prima dell'arresto e rimasto incompiuto. Tutte queste questioni si riconducono all'insegnamento di Lenin sulla necessità di nutrire un vasto sistema di alleanze della classe operaia, capace di assicurare l'egemonia del proletariato, cioè la sua direzione politica, intellettuale e morale, nel momento della conquista del potere e nella costruzione della società socialista, ma ancor prima in tutto il vasto processo rivoluzionario per la trasformazione democratica e progressiva della società e dello Stato. In questo senso Gramsci affronta concretamente la questione meridionale come esigenza e ricerca di una alleanza politica tra la classe operaia da una lato e le potenze rivoluzionarie dall'altro, per gettare assieme le fondamenta di un nuovo Stato, di struttura rinnovata e moderna, più libero e più giusto. Da qui anche la ricerca più generale, che caratteristiche del ceto degli intellettuali, l'analisi della loro funzione nella storia italiana e nell'attuale società politica e civile, dove essi tendono a diventare il cemento di tutti i blocchi conservatori, attraverso un particolare processo che, attenua in loro il contatto con le masse popolari della nazione, tende a staccarli dalla vita e dalle lotte reali, e li rende troppo spesso, una guida indispensabile alla comprensione del processo di lavoro teorico, che Gramsci riesce a realizzare nelle difficili condizioni materiali e che è rimasto consegnato nei suoi Quaderni del carcere.

Mediante questo studio delle alleanze necessarie alla classe operaia, tutta la ricerca di Gramsci e volta a collocare nella storia d'Italia, alla luce del marxismo, il modo e le condizioni attraverso cui la classe operaia italiana si eleva da classe subalterna a classe dirigente, afferma la sua egemonia, edifica il nuovo Stato.

Organizzate in tempo la diffusione straordinaria del PRIMO MAGGIO Prenotate a domani le copie dell'«Unità»

Strumento principale di questa lotta per l'egemonia della classe operaia e per Gramsci il Partito. Approfondendo l'esame delle forme organizzative, della strategia e della tattica del movimento operaio, Gramsci ricerca anche in questo campo le linee di sviluppo di una tradizione italiana e le rintraccia in una analogia storica con la lotta di Machiavelli contro l'organizzazione economica — corporativa della borghesia comunale italiana, per trascinare i contadini nel movimento storico, per la creazione cioè, sui basi moderne, del nuovo Stato rivoluzionario. Sta al Partito della classe operaia — il moderno «Principe» — riuscire dove ha fallito la rivoluzione borghese, combattendo l'influenza riformista e le strette posizioni economiche e corporative della classe operaia, elevando la classe operaia a guida di tutta la nazione.

Alla stessa visione dialettica e unitaria rispondono le ricerche e gli studi di Gramsci sui problemi più generali di teoria. Per Gramsci, il quale porta innanzi e sviluppa l'insegnamento di Antonio Labriola, il marxismo è una integrale concezione del

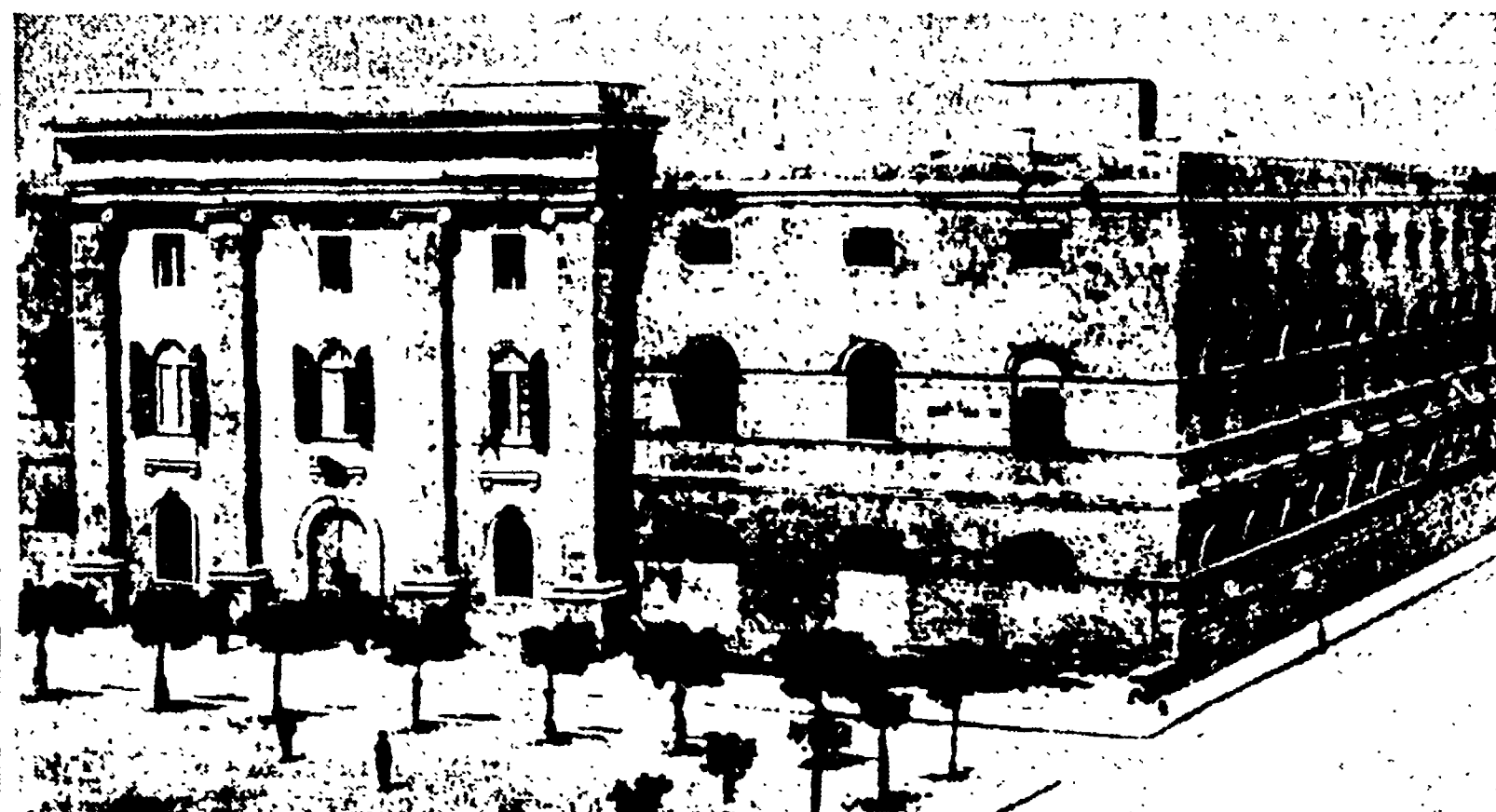
mondo e segna l'inizio di una nuova civiltà. Questa convinzione però non può limitarsi a mere enunciazioni di principio generici, ma deve tradursi in ricerche concrete sugli aspetti particolari che assumono tali principi nel passato e nel presente, e solo a tale condizione il marxismo diventa creativo ed evita gli scogli del dogmatismo. Il marxismo creativo di Gramsci ha quindi sempre come punto costante di riferimento la realtà e la cultura del suo tempo, che egli indaga con scrupolo scientifico e con passione rivoluzionaria, approfondendo e arricchendo così il metodo di ricerca e il patrimonio teorico del marxismo. Sotto la sua critica spesso spietata e corrosiva, la cultura tradizionale, della borghesia conservatrice, si sente sempre uno sforzo di scoprire e mettere in luce gli elementi positivi, i germi che possono essere sviluppati e trasformati in una nuova concezione della realtà. In questo modo, Gramsci non solo ha consentito al pensiero e alla ricerca marxista in Italia di innestarsi nella cultura nazionale, ma ha dato una lezione di metodo imperitura e valida per tutto il movimento operaio.

Il pensiero e gli scritti di Gramsci guidano la lotta di milioni di uomini

Gli uomini che mandarono a morte Antonio Gramsci hanno portato alla rovina la nostra storia, condotti nel fango e nell'ignominia, travolti dalla ribellione armata del popolo. Il pensiero e l'opera di Antonio Gramsci vivono e vivranno; hanno dato la loro impronta indelebile in questo decennio ad essi attingeranno le generazioni future, la cultura italiana, il movimento operaio, tutti coloro che amano la verità e la scienza, i ricercatori e i pensatori, i militanti del nostro Paese e gli scritti di Gramsci sono stati una per l'azione come egli analizzava, hanno ispirato e guidato la lotta di milioni e milioni di uomini, aiutato potentemente alla elaborazione del pensiero e degli umili, degli operai, degli sfruttati. Forte della eredità ideale di Gramsci, alla luce del suo insegnamento, il Partito comunista italiano ha costruito la sua organizzazione, ne ha elaborato la sua politica, l'ha trasformata nell'azione delle grandi masse lavoratrici del nostro Paese.

Alla scuola di Gramsci, il nostro Partito si è educato ad affondare le sue radici nelle classi lavoratrici e nella storia nazionale del nostro Paese, a cercare nella soluzione dei problemi storici della nostra terra la via per affermare l'egemonia della classe operaia. Perciò il nostro Partito può contribuire ad elaborare e più intendere a pieno la grande linea di unità antifascista tracciata dal VII Congresso dell'Internazionale comunista, recare alla sua realizzazione un apporto essenziale, lottare con gli uni e più e più cupi della tirannide fascista, nel cuore del Paese, per porre la classe operaia alla testa di un grande movimento unitario antifascista, e dare un contributo eroico, assieme ai volontari di tutto il mondo, all'epica resistenza del popolo spagnolo all'aggressione fascista. Perciò il nostro Partito — al momento della crisi del fascismo e mentre la vecchia classe dirigente precipitava la nazione nella sconfitta, tradiva o disertava — può presentarsi come l'animatore e la forza più conseguente della Resistenza armata e della insurrezione nazionale e indicare, con la svolta di Salerno, la via costruttiva dell'unità, gettando le fondamenta della politica che doveva dare all'Italia la Repubblica e la Costituzione. Quando la lotta all'interno e la ripresa aggressiva dell'imperialismo minacciano di nuovo la pace, la democrazia, la libertà della giovane Repubblica, in ancora una volta il Partito di Gramsci è cresciuto nello spirito di Gramsci, la forza più unitaria e l'asse della grande lotta popolare che fece fallire il tentativo di instaurare un totalitarismo clericale e salvò le istituzioni democratiche. Si affermerà così e troverà concretezza nell'azione delle masse il fondamentale insegnamento gramsciano, secondo cui la classe operaia conquista la sua

(Continua in 7. pag. 2. col.)



La casa penale di Turi: una delle tappe della dolorosa prigionia di Antonio Gramsci

del Partito (e conduceva anzi contro il Partito una campagna vivace), ma era riconosciuto, tuttavia, come uno degli esponenti radicali delle masse contadine del Mezzogiorno. La proposta di Gramsci, preannunciata di quella che sarà la piattaforma politica comunista per la soluzione della questione meridionale, era il primo tentativo di legare il moto degli operai del Nord al movimento popolare e contadino del Mezzogiorno, e segnava la futura linea di sviluppo del movimento operaio italiano.

La Rivoluzione socialista di Ottobre e la fondazione dell'«Ordine Nuovo»

Il 1917 fu un anno decisivo, nella vita e nello orientamento di Gramsci. La situazione di profondo malessere, che si era manifestata nei rapporti tra i dirigenti riformisti del Partito socialista e le masse negli anni precedenti la guerra mondiale e durante la guerra, divenne acutissima dopo la Rivoluzione d'Ottobre, che fu accolta con istintivo entusiasmo dalla classe operaia e dalle masse popolari e con profonda incomprensione e ostilità dai capi riformisti. La polemica contro il riformismo acquistò quindi per Gramsci nuovo contenuto. Egli comprese l'eccezionale importanza che avevano per la classe operaia italiana la lotta della Rivoluzione russa e la assimilazione della esperienza compiuta dal proletariato russo nella lotta per l'abbattimento del vecchio ordinamento sociale, per la costruzione di uno Stato nuovo, per la difesa e il consolidamento di questo Stato contro l'ac-

stenza e alla lotta contro la violenza delle bande fasciste. La costituzione del Partito comunista non riesce a salvare la classe operaia dalla marea reazionaria montante, perché attuata in ritardo e limitata nelle sue possibilità di azione politica dal settarismo borghigiano, ma crea le premesse della riscossa e di una esperienza teorica e politica, a cui in seguito dovranno attingere anche le correnti del movimento operaio che a Livorno si divisero dall'ala comunista. E' vero che per la ondata di collera contro le capitalistiche riformiste e la passività dei comunisti, appena nato gli astensionisti borghigiani, chiusi in una posizione settaria e rifuggenti, nei fatti, dalla azione politica concreta per conquistare e dirigere nella lotta le grandi masse. Ciò ritardò l'asimilazione del nuovo gruppo da parte di tutto il Partito, della esperienza elaborata da Gramsci e dal gruppo dell'Ordine Nuovo e fece sì che il chiaro richiamo indirizzato dall'Internazionale comunista al ricordo del Congresso del Partito perché abbandonasse la dottrina e il settarismo borghigiano non trovo l'appoggio che sarebbe stato necessario. Ma presto i frutti del travaglio e della ricerca iniziata a Torino negli anni della prima guerra mondiale vengono a piena maturazione. Sotto lo scatenarsi della tempesta fascista, Gramsci e il gruppo dell'Ordine

suo ritorno in Italia l'azione che egli sviluppa durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti fa compiere al Partito un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal 24 al 26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capace al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

Le Tesi di Leone Lorismonaco le basi per lo sviluppo di un grande partito

Le Tesi presentate al Congresso di Livorno (gennaio 1926), elaborate da Gramsci e da Togliatti, nonostante alcune precisazioni e limiti nel fissare prospettive e obiettivi politici immediati e trasfusi nella lotta antifascista, forniscono ormai le solide basi per lo sviluppo di un grande partito di operai e lavoratori. Gli errori del vecchio infantilismo estremista vi sono combattuti e superati nelle loro manifestazioni essenziali. Le fondamentali alleanze della classe operaia alla cui realizzazione lavorerà poi, nei decenni seguenti, l'ala avanzata del movimento operaio e democratico italiano — vi sono indicate. Le leggi eccezionali del

Gramsci, nonostant la immunità parlamentare, e arrestato a Roma, nella sua abitazione, la sera dell'8 novembre del 1926 ed è assegnato in un primo tempo al confino per cinque anni. Comincia in realtà la lunga peregrinazione di un carcere all'altro, il martirio degli interminabili viaggi in cellulare, le soste e i transiti nelle luride prigioni di tutta Italia, da Roma a Napoli, a Palermo, a Ischia, a Sulmona, a Bologna, a Milano, a Benevento, a Foggia, a Turi, a Civitavecchia. Dopo 43 giorni di confino ad Ustica viene trasferito al carcere di Milano, dove si prepara l'infame farsa del processo al Tribunale speciale, che si terrà un anno dopo a Roma, dal 28 maggio al 4 giugno 1928. Il processo è prefabbricato, ma gli imputati lo trasformano in un atto di accusa contro il regime. Per vent'anni debbono impedire a questo cervello di funzionare, afferma il Pubblico Ministero. «Voi condurrete l'Italia alla rovina, e a noi comunisti spetterà di salvarla», dichiara Gramsci. In questa affermazione sta il significato di tutto il processo, che si conclude con la condanna di Gramsci a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Anche in carcere Gramsci continua la sua attività di combattente. Per dieci anni la sua esistenza è una lotta strenua, non solo contro i suoi aguzzini, per difendere la propria vita, ma per riuscire ad orientare i compagni

AMARO RISVEGLIO DEI "LUPI" DI SAMBIASE

Via via che la politica delle infrastrutture si esaurisce, o comunque mette a nudo i suoi limiti, riemerge nel Mezzogiorno la necessità di trasformare le strutture. Ma questa, che è un'osservazione di ordine generale, si traduce e si sfaccetta in loco in mille drammi. Un dramma, ad esempio, è quello che ha vissuto in questi giorni la famiglia dei Cristiani, meglio conosciuti nel mezzogiorno sotto il nomignolo di «I lupi di Sambiasi». In treno, da Sant'Eufemia a Sambiasi, dove come è noto c'è stato uno scoppio di colera popolare per la crisi della vilicoltura e la miseria, alcuni viaggiatori commentavano con stupore e quasi sbigottiti che a Sambiasi tra gli arrestati vi fosse molta gente «sposta», espressione che nel Mezzogiorno significa gente dotata, ricca, che risponde di quel che fa con i beni che ha al sole. I cristiani, aggiungevano, come un maggiolino rimarcare lo scandalo.

Il medesimo accadeva nel paese. Ogni volta si udiva ripetere che tra gli arrestati erano i cristiani, e si poteva supporre che intendesse dire democristiani. Si trattava invece della famiglia Cristiani, tali di cognome e democristiani politicamente; uno di essi, anzi, ex-sindaco democristiano e in carcere dal giorno innanzi a Catanzaro.

I Cristiani sono un gruppo familiare numeroso, ma quattro sono i fratelli nel ramo principale, e il poco della loro storia che si è potuto apprendere è esemplare tuttavia del destino di una certa parte della borghesia meridionale, che aspira a una funzione di imprenditori, analoga a quella riservata ai loro colleghi di classe nel Settentrione, e che credeva fosse giunta ormai, con le nuove leggi, la sua ora.

I Cristiani, innanzi tutto, sono figli di gente di campagna, di famiglia di lavoratori cioè, che con un'accorta conduzione della propria eredità e il commercio del vino hanno saputo, da piccoli, diventare medi proprietari. Hanno continuato, e capitalizzando hanno tentato le vie dell'industria sino a partecipare a una società che intendeva dar vita a Sant'Eufemia a un conservificio. Avevano anche costruito i locali e acquistato le attrezzature e i macchinari, ma l'impresa è fallita. Sembra che non andasse a garbo a Gino, che hanno ottenuto i crediti necessari a sostenerla. E' stata la prima grossa delusione, poi è sopraggiunta la crisi del vino, quando possedere venti ettari di vigneto, che in questi luoghi sono la ricchezza, non significa più nulla. Si aggiunge la piccola vessazione e il sopruso locale, cui questi proprietari, che con cinque o con venti ettari di terra conducono tutti una vita pressoché identica, sono sottoposti. Per recarsi nei campi e muoversi i cristiani hanno i cari

dov
boll
ma
mor
poli
sent
non
di
imp
den
cavi
sonc
tere

Ce
di J
inve
chi
ques
nelle
mes
il fa
i pi
con
è nel
priet
citar
stava
per l
gli a
nella
pita
strie
nega
vitti
stino
che
no d
Il
quatt
anda
essi
tado,
verst
to lu
alla
della
vicin
no a
paes
e spa
ti fra
il vic
zotto,
lo di
della
tedi
del
giore
ai q



LOS ANGELES — Shelley Winters copre con la mano il volto del fidanzato Anthony Franciosa, ammanettato nell'ufficio dello sceriffo locale. Franciosa, noto attore di teatro italo-americano, è stato denunciato da un reporter fotografico, col quale giorni or sono era venuto a via di fatto

CHE COSA ACCADE NEL FEUDO DEL SENATORE GUGLIELMONE

La INCOM riduce il personale nonostante i miliardi di profitto

I lauti aiuti dello Stato alla società produttrice del noto cinegiornale - Una situazione niente affatto disperata - Singolare retroscena amministrativo - Pesante responsabilità del governo

L'INCOM, la società produttrice del noto cinegiornale, di numerosi documentari e di film per la TV, che nel 1956 aveva 165 dipendenti, ne impiega attualmente 112 ed ha già notificato altri 39 licenziamenti, riducendo così il personale di oltre un terzo in pochi mesi.

Il sen. Guglielmo, di fatto proprietario dell'INCOM, vorrebbe giustificare anche questi licenziamenti con la crisi del cinema. Ma in realtà la situazione dell'INCOM è molto diversa da quella di altre società cinematografiche che si sono venute a trovare in difficoltà a seguito dell'accutata pressione della concorrenza americana e dell'assurda politica cinematografica del governo. L'INCOM, infatti, gode tuttora di contributi ministeriali di gran lunga superiori a tutte le spese della azienda ed il ridimensionamento è dovuto, soprattutto, alla pretesa del Guglielmo di mantenere intatto il suo profitto, di molte decine di milioni all'anno, sui contributi stessi.

Per comprendere la portata della speculazione che sta alla base dell'attività dell'INCOM è necessario risalire al 1947.

te, dei contributi stessi, imponendo accordi, più o meno segreti, che costringevano i produttori a versare loro una quota corrispondente, grosso modo, alla metà dei contributi statali.

Nel 1949 una nuova legge conferì il contributo del 3%, che rimase in vigore fino al giugno 1956.

I contributi erogati dallo Stato a favore dei cinegiornali fra il 1949 ed il 1956 ammontarono a circa 22 miliardi, dei quali almeno 15 o 16 andarono alla INCOM. Ammesso pure che la metà della somma sia finita nelle tasche degli esercenti, rimasero sempre alla INCOM oltre sette miliardi contro una spesa di circa due miliardi per tutti i 1.400 cinegiornali prodotti nello stesso periodo.

Dopo il giugno 1956 la legge per la cinematografia fu modificata ed il contributo ai cinegiornali fu ridotto dal 3% all'1,5%.

E' opportuno sottolineare subito che il nuovo contributo, pur ridotto, ammonta a oltre due miliardi all'anno e assicura tuttora ai produttori di cinegiornali, nonostante il gravoso pedaggio da pagare agli esercenti, non solo la totale copertura delle spese vive ma anche un buon

l'azienda non produce solo cinegiornali ma anche molti documentari, non di rado commissionati e pagati, che però, evitando di assumere un carattere chiaramente pubblicitario, riescono ad ottenere anche l'assegnazione di altri contributi governativi (attualmente, ad esempio, è in lavorazione un documentario cui è interessata una nota casa automobilistica).

Infine la INCOM ha contratti per circa trecento documentari pubblicitari per la TV, regolarmente pagati, che, a detta di gente esperta, possono portare un guadagno di oltre 100.000 lire l'uno.

Un po' di conti

Complessivamente, dunque, detratte le somme da corrispondere agli esercenti per la programmazione dei cinegiornali, la INCOM può contare oggi su 700-750 milioni di entrate all'anno contro una spesa di 250 milioni circa per tutto il personale tecnico, artistico ed amministrativo. I trentanove nuovi licenziamenti ridurranno questa cifra a meno di 200 milioni.

Nel momento in cui Guglielmo, non a caso, è stato

Dal nostro inviato speciale
DI RITORNO DAL MEDIO ORIENTE, aprile.
Sull'ultima pagina del mio taccuino di viaggio è annotata la frase con la quale un noto ed influente uomo politico siriano mi ha salutato alla mia partenza da Damasco: «Se volete comprendere quel che avviene a Amman non trascurate quel che avviene a Bagdad». Volevo dire, e a ragione, che la partita che Washington sta giocando in Giordania ha origini e al tempo stesso riflessi diretti in Irak. E' una partita offensiva e difensiva nel confronto dell'Imperialismo nell'Oriente arabo e chiarezza di rotta del sistema di cui il Patto di Bagdad è il perno. Rompere l'alleanza tra Egitto,

Siria e Giordania non vuol dire soltanto, per Washington, disgregare le forze che rappresentano una minaccia diretta e immediata alle sue posizioni in un'area che va da Algeri a Damasco ma anche arrestare il pauroso processo di erosione delle basi politiche americane in Irak, e, di conseguenza, in Iran e nel Pakistan.

Damasco è stata, per me, l'ultima tappa di un viaggio nell'Africa del Nord, Medio e nel Vicino Oriente. Tutta questa zona del mondo nella quale vivono decine di milioni di uomini che hanno una storia, una lingua, un territorio e una cultura, una religione comune e una comune volontà di conquistare la piena indipendenza, tende a raggrupparsi, politicamente, intorno a tre poli. L'Algeria è il polo dell'Africa del nord; se il popolo algerino riuscirà a conquistare la sua indipendenza, il movimento popo-

lare, contro l'imperialismo in Tunisia e nel Marocco, finirà inevitabilmente per assumere le caratteristiche radicali del movimento di liberazione algerino. L'imperialismo perderà, allora, ogni possibilità di conservare l'Africa del nord nel quadro della sua economia, nonostante l'orientamento occidentale degli attuali dirigenti di Tunisi e di Rabat.

Situazione instabile

L'Egitto è il polo dell'Oriente arabo. Se, come è probabile, il movimento nazionalista di Nasser sarà in grado di superare le grandi difficoltà di oggi e andare avanti senza inutili compromessi con l'imperialismo, nessuna forza al mondo potrà più arrestare la spinta prevalente nelle correnti nazionaliste dell'Oriente arabo e che si esprime, a differenza di quanto accadeva al tempo dell'ondata imperiosa da Mossadeq, nella coscienza della necessità dell'incontro con il mondo del socialismo che si è rivelato, alla prova dei fatti, come il solo garante di uno sviluppo organico di tutti questi paesi.

fuori dal quadro dell'Europa, una imperiosa. Di fronte a questi due poli positivi sta il polo negativo rappresentato dall'Irak, a cavallo tra il Pakistan, l'Iran e la Turchia. All'apparenza, si tratta di un paese saldamente acquisito, e mai, all'imperialismo americano, così come ieri sembrava saldamente acquisito all'imperialismo britannico. La realtà è diversa. Le basi politiche dell'imperialismo in Irak sono deboli al punto che Washington, per puntellare, mentre nel passato si era tenuta allo scarto della costituzione di patti militari raggruppati dalla Gran Bretagna, non ha esitato, or è poco più di un mese, a gettare sulla bilancia, aderendo al Comitato militare del Patto di Bagdad, il peso del suo prestigio e della sua forza a favore

riserve esistenti, vengono calcolate intorno a due miliardi di tonnellate. Non una sola goccia di questo mare di combustibile e di proprietà dello stato irakeno, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e i Paesi Bassi ne posseggono complessivamente il 95 per cento, mentre il rimanente cinque per cento è di proprietà di una compagnia greca.

E' un po' quando, nell'area che va da Tangeri a Teheran, non ci erano campi di paesi che avevano rotto il rapporto tradizionale di questi paesi con l'imperialismo, il movimento nazionalista irakeno non andava al di là di poche gruppi di avvocati, di ufficiali e di professori, i quali, se a più riprese si sono coraggiosamente battuti, non erano tuttavia riusciti a torcere la strada di un collegamento organico con il popolo e con i movimenti nazionalisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Ceci slorchevica per la costruzione di una raffineria grazie alla quale si potrà lavorare in loco il petrolio che Damasco riceve in pagamento dei diritti di passaggio degli oleodotti sul territorio siriano ha

un grande motore di attrazione per le correnti nazionaliste irakeno. La nazionalizzazione del Can

Il Comune non ha ancora fatto nulla per preparare la città alle Olimpiadi

Oggi alla **RADIO** e **TELEVISIONE**

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Cecoslovacchia nel Palazzo delle Nazioni

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26
